

COMUNICATO STAMPA
GIOVANI E SANITÀ PUBBLICA: UN RAGAZZO SU 5 NON CONOSCE
IL PROPRIO MEDICO DI FAMIGLIA.
POCA CONSAPEVOLEZZA SU TICKET, FASCICOLO SANITARIO
ELETTRONICO E SCREENING ONCOLOGICI.
L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IRROMPE NELLA QUOTIDIANITÀ,
MA MANCA ANCORA LA FORMAZIONE

28 maggio 2025 - Fondazione GIMBE, Bologna

Un'indagine condotta tra studenti degli ultimi anni delle scuole superiori rivela un preoccupante scollamento tra le nuove generazioni e il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): oltre la metà non sa cos'è il ticket, 1 ragazzo su 5 non conosce il proprio medico di famiglia e oltre l'80% non ha mai usato il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). In controtendenza, quasi il 40% utilizza tutti i giorni strumenti di intelligenza artificiale (IA) come ChatGPT, un dato che apre uno scenario ambivalente: se utilizzati per cercare informazioni su temi sanitari, l'assenza di adeguate competenze scientifiche e digitali può esporre i giovani a contenuti fuorvianti, con possibili ripercussioni sulla loro salute e sul corretto utilizzo dei servizi sanitari.

«La difesa del diritto costituzionale alla tutela della salute – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – deve coinvolgere anche le nuove generazioni, già a partire dall'età scolastica. Con il progetto La Salute tiene banco, offriamo agli studenti strumenti concreti per diventare cittadini consapevoli, in grado di tutelare la propria salute e riconoscere il valore del SSN».

«Avviato nel gennaio 2023 – spiega Elena Cottafava, Segretaria Generale della Fondazione GIMBE e responsabile del progetto – La Salute tiene banco punta a diffondere tra i ragazzi una visione globale della salute, promuovere l'alfabetizzazione sanitaria, contrastare la disinformazione e favorire un utilizzo consapevole e responsabile del SSN».

Ad oggi, il progetto ha coinvolto oltre 5.500 studentesse e studenti degli istituti superiori di tutta Italia. Durante gli incontri, i partecipanti hanno risposto a quiz interattivi su temi cruciali come il funzionamento del SSN, la prevenzione e l'uso degli strumenti digitali. «L'obiettivo – spiega il Presidente – è raccogliere dati oggettivi sul livello di conoscenza dei giovani in merito alla sanità pubblica, così da orientare in modo mirato ed efficace le strategie di informazione e formazione».

Metodi. Nel periodo ottobre 2024-marzo 2025 la Fondazione GIMBE ha realizzato 33 incontri in 30 istituti scolastici di varie città italiane: Alanno (PE), Bari, Bologna e provincia, Cesena, Chiavari (GE), Cuneo, Ferrara, Foggia, Modena, Parma e provincia, Piacenza, Ravenna e Roma. Durante gli incontri, che hanno coinvolto 4.200 studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, tramite la piattaforma Mentimeter è stata condotta una survey di 7 domande.

Risultati. Si riportano di seguito i risultati principali, rimandando all'appendice per i dettagli sulla survey.

- **Conoscete il vostro Medico di Medicina Generale (MMG)?** L'83,3 % degli studenti dichiara di averlo già incontrato, mentre il 16,7 % non sa ancora chi sia il proprio medico di famiglia. «Il passaggio dal pediatra al MMG – sottolinea Nino Cartabellotta – avviene al compimento del 14° anno come un semplice atto amministrativo, senza alcun accompagnamento clinico o relazionale. E così, una quota non trascurabile di adolescenti resta priva di un riferimento sanitario proprio nel momento in cui iniziano a cambiare bisogni e ad emergere fragilità. Per garantire una vera continuità assistenziale, questo “passaggio di consegne” deve trasformarsi da procedura burocratica in un percorso guidato».

- **Sai a cosa serve il ticket?** Il 53,6% degli studenti dichiara di non sapere a cosa serve il ticket sanitario, ovvero la quota che i cittadini versano per contribuire alle spese del SSN. Una lacuna significativa, sulla quota a carico dei cittadini per visite, esami e farmaci di fascia A, indispensabile a co-finanziare il SSN. «Che oltre la metà degli studenti non conosca la funzione del ticket – commenta Cartabellotta – è un segnale da non sottovalutare. Denota non solo un deficit informativo, ma anche un distacco culturale dai meccanismi che regolano il funzionamento del SSN. La consapevolezza dei costi condivisi della sanità pubblica è essenziale per formare cittadini responsabili e coinvolti nelle scelte di salute».
- **Hai mai usato il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)?** L'82,3% degli studenti dichiara di non aver mai utilizzato il FSE né per sé né per un familiare. Un dato in parte spiegabile con l'età – molti sono minorenni o appena maggiorenni – ma che rivela comunque una più ampia carenza di informazione, anche tra chi ha pieno accesso allo strumento. «Che oltre 8 studenti su 10 non abbiano mai utilizzato il FSE – commenta Nino Cartabellotta – fa suonare un doppio allarme: da un lato, la scarsa conoscenza di uno strumento digitale strategico; dall'altro, l'assenza di percorsi educativi sulla gestione consapevole della salute. Senza alfabetizzazione sanitaria e digitale già a scuola, i giovani non riusciranno ad essere protagonisti attivi nel rapporto con il Servizio Sanitario Nazionale e la digitalizzazione della sanità rischia di restare una riforma incompiuta e distante dalla quotidianità delle persone».
- **Quali sono i 3 programmi di screening oncologici offerti gratuitamente dal SSN?** Solo poco più della metà degli studenti ha risposto correttamente, identificando i tre screening oncologici inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): mammella, cervice uterina e colon-retto. Il resto del campione ha fornito risposte errate o ha ammesso di non conoscere la risposta. «Anche se il campione è composto da ragazzi ancora lontani dall'età per accedere agli screening – commenta Cartabellotta – queste lacune confermano l'urgenza di rafforzare l'alfabetizzazione sanitaria già a scuola. Conoscere l'esistenza e il funzionamento degli screening oncologici significa promuovere la cultura della prevenzione e, in prospettiva, migliorare l'adesione futura ai tre programmi efficaci e gratuiti che il SSN offre per ridurre la mortalità specifica per tumore».
- **È sempre vantaggioso fare controlli periodici per tutti i tumori?** Il 71,9% degli studenti risponde erroneamente che è sempre utile sottoporsi a esami di laboratorio o strumentali per diagnosticare precocemente qualsiasi tipo di tumore. «Purtroppo – commenta Cartabellotta – questa convinzione nasce da messaggi che confondono la prevenzione con il ricorso indiscriminato ai test diagnostici: una forma di consumismo sanitario che alimenta esami inutili, determina spreco di risorse ed espone ai rischi della sovra-diagnosi e di trattamenti non necessari».
- **Hai ricevuto antibiotici per un'infezione delle alte vie respiratorie (es. raffreddore)?** Uno studente su 5 “spesso”, uno su 2 “qualche volta” e il 18,9% “mai”; il 12,3% dichiara di non aver mai avuto una infezione delle alte vie respiratorie. «Seppur con i limiti insiti nella domanda che non definisce un arco temporale – commenta Cartabellotta – nel campione esaminato emerge un potenziale utilizzo inappropriato degli antibiotici nelle infezioni delle alte vie respiratorie, visto che oltre due terzi dichiarano di avere ricevuto una prescrizione almeno una volta».
- **L'equità di accesso ai LEA è garantita allo stesso modo in tutte le Regioni?** Due studenti su tre (66,2 %) ritengono di no, dichiarandosi in totale o parziale disaccordo; il 21,1 % resta neutrale e il 12,7 % ritiene che il SSN sia uniforme su tutto il territorio nazionale. «La parte “mezza vuota del bicchiere” – osserva Cartabellotta – è rappresentata da quel terzo di ragazzi che non percepisce (o non prende posizione) su divari regionali così marcati: segno che c'è ancora molta strada da fare per rendere tutti pienamente consapevoli dei diritti che dovrebbero essere garantiti ovunque».
- **Usi ChatGPT o applicazioni simili?** Il 37,2% degli studenti usa quotidianamente tali strumenti e il 36,5% sporadicamente. Segno che l'intelligenza artificiale sta diventando parte integrante della quotidianità delle nuove generazioni. Tuttavia, questa diffusione non è accompagnata da un'adeguata

alfabetizzazione all'uso critico e consapevole, soprattutto in ambito scientifico o sanitario. «Che oltre 8 studenti su 10 utilizzino strumenti di intelligenza artificiale – osserva Nino Cartabellotta – rende prioritario integrare nei percorsi scolastici l'educazione all'uso responsabile di queste tecnologie. In sanità, in particolare, è fondamentale saper distinguere fonti affidabili da contenuti fuorvianti: senza adeguate competenze scientifiche e digitali, l'IA rischia di diventare veicolo di disinformazione, piuttosto che uno strumento per approfondire le conoscenze».

«I risultati della survey – chiosa Cartabellotta – restituiscono un quadro di luci e ombre. I giovani sono in larga parte consapevoli delle disuguaglianze regionali in sanità. Mancano però conoscenze specifiche sugli screening oncologici offerti dal SSN e 7 studenti su 10 sono convinti che eseguire test diagnostici in maniera indiscriminata equivalga sempre a “più salute”. Altri dati evidenziano criticità importanti: la scarsa conoscenza circa il corretto uso degli antibiotici per infezioni respiratorie e le lacune del passaggio di consegne tra pediatra medico di famiglia. In sintesi la survey conferma la necessità di trasferire già in età scolastica una solida cultura della prevenzione, della promozione della salute e dell'uso consapevole del SSN».

«Per colmare questi gap di conoscenze – conclude Cottafava – vogliamo espandere il progetto “La Salute tiene banco” anche alle aree più remote del Paese, per offrire a tutti l'opportunità di conoscere i propri diritti e doveri e come prendersi cura della propria salute. Per questo abbiamo lanciato una campagna di crowdfunding, attiva fino al 13 giugno. Abbiamo bisogno del supporto di tutti: insieme possiamo crescere una nuova generazione di cittadini consapevoli, capaci di proteggere il bene più prezioso che hanno: la salute».

La campagna di crowdfunding a sostegno de “La Salute tiene banco” è attiva fino al 13 giugno sulla piattaforma GINGER: <https://www.ideainger.it/progetti/la-salute-tiene-banco-si-riparte.html> Attenzione: la nostra è una campagna “O tutto o niente!”, se non raggiungeremo l'obiettivo tutte le donazioni verranno restituite e il progetto non potrà essere realizzato.

CONTATTI

Fondazione GIMBE

Via Amendola 2 - 40121 Bologna
Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774
ufficio.stampa@gimbe.org

APPENDICE. RISULTATI ANALITICI DELLA SURVEY CONDOTTA TRA I PARTECIPANTI DEGLI INCONTRI DEL PROGETTO “LA SALUTE TIENE BANCO” (2024/2025)

Conosci il tuo Medico di Medicina Generale?	N.	%
No	170	16,7%
Sì	846	83,3%
<i>N. rispondenti: 1.016</i>		

Sai a cosa serve il ticket?	N.	%
No	542	53,6%
Sì	469	46,4%
<i>N. rispondenti: 1.011</i>		

Hai mai usato il Fascicolo Sanitario Elettronico?	N.	%
No, mai	604	82,3%
Sì, per la mia famiglia	22	3%
Sì, per me	57	7,8%
Sì, per me e la mia famiglia	51	6,9%
<i>N. rispondenti: 734</i>		

Quali sono i 3 screening oncologici offerti gratuitamente nei LEA?	N.	%
Mammella, colon-retto e cervice uterina	371	51,4%
Mammella, polmone e fegato	163	22,6%
Mammella, tiroide e vescica	188	26%
<i>N. rispondenti: 722</i>		

È sempre vantaggioso fare controlli periodici per tutti i tumori?	N.	%
Sì, è sempre vantaggioso	345	71,9%
No, dipende dai casi	135	28,1%
<i>N. rispondenti: 480</i>		

Hai ricevuto antibiotici per un'infezione delle alte vie respiratorie (es. raffreddore)?	N.	%
Ho avuto almeno un'infezione delle alte vie respiratorie, e ho ricevuto antibiotici qualche volta	424	49,2%
Ho avuto almeno un'infezione delle alte vie respiratorie, e ho ricevuto antibiotici spesso	169	19,6%
Ho avuto almeno un'infezione delle alte vie respiratorie, ma non ho ricevuto antibiotici	163	18,9%
Non ho mai avuto un'infezione delle alte vie respiratorie	106	12,3%
<i>N. rispondenti: 862</i>		

L'equità di accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza: è garantita allo stesso modo in tutte le Regioni?	N.	%
Totalmente in disaccordo	242	27,5%
Parzialmente in disaccordo	341	38,7%
Né d'accordo né in disaccordo	186	21,1%
Parzialmente d'accordo	55	6,2%
Totalmente d'accordo	57	6,5%
<i>N. rispondenti: 881</i>		

Usi ChatGPT (o applicazioni simili)?	N.	%
No, mai	148	16,3%
Sì, qualche volta	422	46,5%
Sì, quotidianamente	338	37,2%
<i>N. rispondenti: 908</i>		